

Ab Urbe condita

Venti anni di SITAB in Italia (1999-2019)

Giacomo Mangiaracina, Vincenzo Zagà

Ab Urbe condita [1] era espressione ricorrente degli storici antichi per fissare la datazione di un avvenimento, prendendo come punto di partenza l'anno della fondazione di Roma. E da Roma si deve partire per raccontare l'anno di costituzione della Società Italiana di Tabaccologia (SITAB).

Sono trascorsi venti anni importanti da quel 13 dicembre del 1999 in cui "sette cavalieri" (G. Mangiaracina, V. Zagà, L. Carrozzi, D. Enea, E. Sabato, R. Bartoletti, S. Nardini), un po' esitanti ma determinati, si ritrovarono a Roma per cercare di riunire quelle isolate forze culturali e scientifiche che si occupavano

di tabagismo in Italia. Si voleva finalmente uscire dalla stagnazione culturale imperante nei riguardi di un problema chiamato solamente "fumo", ma senza sostanza, e sfidare con la ricerca il grande *Moloch* delle multinazionali del tabacco. Nasceva, così, il nuovo lemma della lingua italiana: Tabaccologia. Un termine destinato a divenire il riferimento nazionale di una Società Scientifica trasversale destinata a segnare la via e caratterizzata da un acronimo destinato a contare nel panorama scientifico italiano: SITAB. La sensazione di rappresentare Davide contro Golia, all'inizio, si alternava a quella di essere un Don

Chisciotte contro i mulini a vento, ma è proprio dai sogni e dalle visioni che scaturiscono nuove realtà. Quel manipolo di sognatori erano uomini di scienza con le idee chiare. Le scarse, ma sempre più crescenti, evidenze scientifiche, a quel tempo, furono sufficienti a reclutare professionisti e ricercatori che credessero al nuovo progetto. È stato un percorso non facile, tutto in salita. I problemi economici pesavano, a volte, meno dei contrasti con gli stessi colleghi sui modi e sui tempi organizzativi, nonché sulla strategia identitaria da dare alla Società. Non ci si conosceva neppure e fu del tutto naturale che si creasse

Ab Urbe condita

20 years of SITAB in Italy (1999-2019)

Giacomo Mangiaracina, Vincenzo Zagà

Ab Urbe condita (since the foundation of the City) was the expression used by the Ancient historians to establish the date of an event, giving as a starting point, the year of the foundation of Rome. And Rome has to be the starting point to narrate about the year of establishment of the Italian Society of Tobaccology (SITAB). Twenty important years have passed since that December 13, 1999, in which seven a bit cautious, but quite determined "cavaliers" (G. Mangiaracina, V. Zagà, L. Carrozzi, D. Enea, E. Sabato, R. Bartoletti, S. Nardini), met themselves in Rome with the intent to bring together the until

then isolated cultural and scientific forces dealing with tobacco smoking in Italy. We wanted to finally get out of the prevailing cultural stagnation about a problem only called "smoke", but without substance, and challenge by means of scientific research the great Moloch of the multinational tobacco industries. Thus a new term of the Italian language was born: Tabaccologia (Tobaccology). A term meant to become the national reference of a transversal Scientific Society destined to mark the way and characterised by an acronym destined to have importance in the Italian scientific panorama: SITAB. The feel-

ing of playing the part of a David against Goliath, at first, alternated with that of being a Don Quixote against windmills, but it is precisely from dreams and visions that new realities arise. That handful of dreamers were men and women of science with clear ideas. At that time, the limited, but increasingly growing scientific evidence was enough to recruit professionals and researchers who believed in the new project. It was not an easy journey, everything seemed going uphill. The economic problems were a burden, at times, less than the contrasts with the very colleagues on organisational methods and schedules,

qualche diffidenza e competizione sul piano delle competenze. Proprio per evitare che la neonata Società Scientifica si identificasse con la Pneumologia, dal momento che quattro fondatori su sette erano pneumologi, si scelse di affidare la presidenza pro-tempore a un igienista, specializzato in Salute Pubblica, Giacomo Mangiaracina. Da quel momento cominciò un lavoro paziente di cucitura di rapporti con il Gruppo di interesse sul tabagismo (GITab), costola della Società Italiana per le Tossicodipendenze. A testimonianza di quella separazione, nel 2001 furono pubblicati due lavori, entrambi sullo stesso numero dell'*Italian Heart Journal*: uno a firma di Giovanni Forza e Denise Da Ros, come appartenenti al GITab [2], e l'altro a firma di Mangiaracina, sul problema delle ricadute [3], in qualità di presidente SITAB. Questa iniziale frattura merita di essere ricordata per il fatto che da essa ne conseguirono vari incontri organiz-

zati a Bologna, negli uffici della Regione Emilia-Romagna, da Maurizio Laezza, in funzione di mediatore, a cui parteciparono i rappresentanti di ambo le parti in causa. Va ricordato il compianto Claudio Poropat, presente in ogni sessione con Giovanni Forza, Stefano Vianello e Christian Chiamulera, che contribuirono a spianare la via verso la completa confluenza di GITab in SITAB.

Tutto questo percorso va annoverato tra le soddisfazioni della buona riuscita che ha permesso di concentrare in un unico punto esperti, ricercatori e specialisti che gradualmente si andavano formando come terapeuti del tabagismo. L'obiettivo iniziale era duplice: da una parte aggregare gli interessati, a vari livelli, attorno ai grandi temi della tabaccologia e, dall'altra, promuovere la presenza di SITAB nel panorama culturale e scientifico nazionale, nonché estero. Senza alcuna concorrenza, SITAB divenne il punto di riferimento italiano, e pure in-

ternazionale, sui temi del tabacco, del tabagismo e dei problemi fumo-correlati.

Ad aggregare interessi, professionalità e competenze furono i convegni e le "giornate di Tabaccologia", così come avveniva in Francia, che annualmente si organizzavano. Tali incontri divennero presto dei veri e propri congressi nazionali. A supporto dell'immagine, della reputazione e dei contenuti venne fondata la rivista *Tabaccologia*, fortemente voluta da Vincenzo Zagà nonostante le ovvie e comprensibili difficoltà economiche. Si era varcato il limite oltre il quale si procedeva al di là di ogni aspettativa. Neppure i francesi erano riusciti a creare una rivista che trattasse tematiche scientifiche a ogni livello. *Tabaccologia* è stata concepita in modo davvero innovativo, al di fuori di quella austerità che caratterizza molte riviste scientifiche. Doveva trattare in forma descrittiva e comunicativa anche gli scenari politici e sociali passati, presenti e



as well as on the identity strategy to be given to the Society. We didn't even know each other and it was only natural that some mistrust and competition were created in terms of skills. In particular, to prevent the newly formed Scientific

Society from identifying itself with Pneumology, since four out of seven founders were pulmonologists, it was decided to entrust the pro-tempore presidency to a hygienist, specialised in Public Health, Giacomo Mangiaracina. From that moment, a patient work of sewing relationships began with the Group of interest on smoking addiction (GITab), a rib of the Italian Society of Drug Addiction. As evidence of that separation, two works were published in 2001, both on the same issue of the *Italian Heart Journal*: one signed by Giovanni Forza and Denise Da Ros, as belonging to GITab [2], and the other signed by Mangiaracina, on the issue of relapses [3], as President of SITAB. This initial rupture deserves to be remembered, due to the fact that it was followed by various meetings organised in Bologna, in the headquarters of the Emilia-Romagna Region, by Maurizio Laezza, acting as mediator, attended by

the representatives of both parties in divergence.

We must mention the late Claudio Poropat, who participated in every session with Giovanni Forza, Stefano Vianello and Christian Chiamulera, all of which helped to pave the way towards the complete confluence of GITab into SITAB. This whole path is to be considered among the satisfactions of the achievement that allowed to concentrate in a single site, experts, researchers and specialists that were gradually forming themselves as tobacco therapists. The initial objective was twofold: on the one hand, to aggregate participants at various levels, around the great themes of *Tobaccology* and, on the other, to promote the presence of SITAB in the National cultural and scientific scenario, as well as abroad. Without any competition, SITAB became the point of reference on the issues of tobacco smoking and smoking-related prob-

futuri. L'intento fu perseguito attraverso l'elaborazione di editoriali stimolanti, talvolta al limite della provocazione, che mettevano in evidenza quella capacità di giudizio e maturità necessari per imporsi come interlocutori delle Istituzioni e della politica.

E proprio oggi, nella celebrazione dei vent'anni di lavoro appassionato, incessante e mai retribuito, sembra lecito chiedersi cosa sia cambiato da allora e cosa verrà consegnato ai posteri.

Si esordiva al tempo del conferimento del Dicastero della Salute a Umberto Veronesi che tentò di proporre una legge "antifumo" che venne silurata da una moltitudine di emendamenti che non ne permisero l'approvazione fino alla caduta di quel Governo. Dal 2003 al 2009 Veronesi divenne Presidente del Comitato scientifico d'Onore della rivista Tabaccologia, a garantire il valore nel panorama dell'informazione scientifica in Italia. Era

già il tempo del dicastero guidato da Girolamo Sirchia e della legge omonima n. 3 del 2003, tanto geniale che una legge vera e propria non era, ma un comma semplice e tosto: l'articolo 51 sulla *Tutela della salute dei non fumatori* previsto dalle *Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*. Il varo della legge fu piuttosto travagliato, ma la SITAB era già attiva e il supporto scientifico al prof. Girolamo Sirchia, con varie presenze sui media, ci fu senza riserve, persino attraverso una petizione internazionale che fece arrivare molte centinaia di lettere da varie nazioni alla Commissione Sanità del Senato. Quelle lettere esprimevano dissenso alla proposta di proroga dell'entrata in vigore della legge. Si cominciava, così, ad avere anche un ruolo politico propositivo.

E di idee e progetti la SITAB ne ha realizzati diversi oltre alla rivista. La proposta d'insegnamento della Tabaccologia nelle università con

esperienze realizzative pratiche come nel caso della creazione dell'Unità di Tabaccologia alla Sapienza Università di Roma.

I corsi di formazione per terapeuti del tabagismo sono stati numerosi e si sono svolti in tutte le Regioni d'Italia.

Da anni si promuove il *Tobacco Endgame* [4] col suo Manifesto italiano che invita gli organi governativi a realizzare i dieci punti chiave indispensabili per eradicare la piaga del tabagismo a livello nazionale.

Sono state realizzate alleanze, convenzioni e intese con organizzazioni, Istituzioni e Società Scientifiche aggregando competenze ed energie che potessero creare un fronte comune nella difficile lotta al tabagismo nel nostro Paese, una realtà in cui i governi sono stati e sono adusi a contrastare la Scienza offrendendola con le parole di un'economia al servizio del consenso popolare, non del popolo.

lems in Italy and also abroad. As in France, to aggregate interests, professionalism and skills, conferences and the so-called "Tobaccology days", were organised annually. These meetings soon became authentic national congresses.

In support of the image, reputation and contents, the magazine Tabaccologia (Tobaccology) strongly desired by Vincenzo Zagà, despite the obvious and understandable economic difficulties, was founded. We had crossed the line beyond which we proceeded beyond all expectations. Not even the French had succeeded in creating a magazine that dealt with scientific issues at all levels. Tabaccologia was conceived in a truly innovative way, surmounting the austerity that characterises many scientific journals.

The past, present and future political and social scenarios also had to be treated in a descriptive and communicative form. The intent was pursued through the development

of stimulating editorials, sometimes at the limit of provocation, which highlighted the capacity of judgment and maturity needed to establish ourselves as interlocutors of the institutions and politics. And today, in occasion of the celebration of twenty years of passion, incessant and never paid work, it seems legitimate to wonder what has changed since then and what will be handed over to posterity.

All began, at the time of the conferral of the Health Department to Umberto Veronesi, who tried to propose an "anti-smoking" law that was torpedoed by a multitude of amendments that did not put the approval until the fall of that Government. From 2003 to 2009 Veronesi became President of the Scientific Committee of Honour of the journal Tabaccologia, to guarantee its value in the panorama of scientific information in Italy. It was already the time of the Ministry

headed by Girolamo Sirchia and of the law bearing his name, n. 3 of 2003, so brilliant even if it was not actually a law, but a simple though sturdy paragraph: article 51 on the "protection of the health of non-smokers", provided for by the Provisions governing public administration. The law was rather troubled, but SITAB was already active and scientific support was given to Prof. Girolamo Sirchia, with various presences in the media, without reservation, even through an international petition that brought many hundreds of letters from various Nations to the Senate Health Commission. Those letters expressed disagreement with the proposal to delay the entry into force of the law. Thus, we began to have a proactive political role. And SITAB has made several of ideas and projects, besides the magazine. The proposal for teaching Tobaccology in Universities with practical implementation experiences as

Tutto questo lavoro ha permesso di acquisire il rispetto professionale di Enti istituzionali come l'Osservatorio Fumo Alcol Droga (OSSFAD) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), la Regione Lombardia, l'Istituto di ricerca "Mario Negri", l'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO), l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, la Fondazione Umberto Veronesi.

A livello internazionale una menzione speciale merita il prof. Robert Molimard, già Presidente della *Société de Tabacologie* francese, dalla quale è stato anche ripreso il termine "tabaccologia" che ha incoraggiato l'esperienza italiana nel suo nascere. Questa vocazione internazionale è proseguita con rapporti collaborativi stabiliti con prestigiose Istituzioni e Centri di ricerca come la *University of Wisconsin* grazie a Michael Fiore, la *Mayo Clinic* di Rochester con Richard e Ryan Hurt, James Taylor Hays e Ivana Croghan, la *European Network on Smoking Prevention* (ENSP) e con

personaggi che hanno segnato la storia internazionale del tabagismo, come Jeffrey Wigand.

La SITAB è ancora qui, sul pezzo, più decisa e agguerrita che mai per portare a compimento le sfide intraprese e per affrontare le nuove che ancora la attendono.

Il Congresso di quest'anno vedrà la presentazione ufficiale della Scuola Nazionale di Tabaccologia che per la prima volta si affaccia sul panorama nazionale. Saranno affrontati temi che riguardano la medicina del lavoro, l'inquinamento, il fumo di seconda, terza e "quarta mano", patologie fumo-correlate misconosciute, nonché una valutazione regionale e nazionale dei costi per le cure di patologie indotte dal fumo che sarà portata all'attenzione delle Regioni e del Ministero della Salute. Ancora una stimolante occasione per i tabaccologi italiani di incontrarsi e quest'anno lo faranno nella stupenda cornice di Napoli.

[*Tabaccologia* 2019; 3:5-8]

Giacomo Mangiaracina

✉ direttore@tabaccologia.it

Direttore Responsabile di Tabaccologia

Vincenzo Zagà

Presidente Società Italiana

di Tabaccologia (SITAB),

Medico Pneumologo, Giornalista

Medico Scientifico, Bologna

► *Disclosure: gli autori dichiarano l'assenza di conflitto d'interessi.*

Bibliografia

1. Tito Livio. *Ab Urbe condita*. Liber XXXVII. Società Editrice Internazionale Torino, 1943.
2. Forza G, Da Ros D. *Valutare il fumatore*. Italian Heart Journal 2001;2:56-8.
3. Mangiaracina G. Il problema delle ricadute. Italian Heart Journal 2001;2: 90-2.
4. Tobacco Endgame. www.tobacco-endgame.it

in the case of the creation of the Tobacco Unit at Sapienza University of Rome. Training courses for tobacco therapists were numerous and took place in all the regions of Italy.

Since many years, the Tobacco Endgame [4] has been promoted with its Italian Manifesto inviting government bodies to implement the ten Key Points that are central for eradicating the plague of tobacco smoking at a National level. Alliances, conventions and agreements have been made with organisations, institutions and scientific societies, bringing together skills and energies able to create a common front in the difficult clash against smoking in our country, a reality in which governments have been and are used to get in the way of science by offending it in the name of an economy at the service of popular consent, not of the people.

All this work has allowed us to acquire the professional respect of

Institutional bodies such as the Alcohol Drug Smoking Observatory (OSSFAD) of the Istituto Superiore di Sanità (ISS), the Lombardy Region, the Research Institute "Mario Negri", the Institute for the Study, Prevention and Oncological network (ISPRO), the National Cancer Institute of Milan, the Umberto Veronesi Foundation. At the international level, a special mention must be awarded to the Prof. Robert Molimard, former President of the French *Société de Tabacologie*, from which the term "tobaccology" was also taken up, who encouraged the Italian experience in its birth. This international vocation continued through collaborative relationships established with prestigious Institutions and Research centers such as the University of Wisconsin thanks to Prof. Michael Fiore, the Mayo Clinic in Rochester with Profs. Richard and Ryan Hurt, James Taylor Hays and Ivana Croghan, the European Network on Smoking Prevention (ENSP) and with peo-

ple who have marked the international history of smoking, like Dr. Jeffrey Wigand.

The SITAB is still here, on the battle field, more determined and fierce than ever to complete the challenges undertaken and to face new ones that still await it. This year's Congress will see the official presentation of the National School of Tobacco which, for the first time rises over the National skyline. Topics concerning occupational medicine, pollution, second, third and fourth hand smoking, unrecognised smoking-related maladies, as well as a Regional and National assessment of the costs for treatment of diseases caused by smoking will be discussed and brought to the attention of the Regions Administrations and the Ministry of Health. Once again, a stimulating opportunity for Italian tobaccologists to meet, and this year they will do it in the beautiful setting of Naples.